

Saranno al centro della lectio magistralis che lo storico dell'arte terrà questa mattina

«Caravaggio e Pasolini, geni simili»

Sgarbi sottolinea le tante affinità di luci ed ombre al di là dei secoli
Dalle vicende personali ai temi comuni, ai loro ragazzi di vita e di strada

Patrizia Danzè

Le affinità fra Caravaggio e Pasolini sono tante, «si tratta di una dimostrazione matematica», dice Vittorio Sgarbi, che svolgerà la sua lectio magistralis «Da Caravaggio a Pasolini» oggi, alle ore 12.00, presso l'Hotel Villa Diodoro, in questa rinnovata edizione di **Taobuk 2022**.

«Perché la "scoperta" di Caravaggio - continua il critico e storico dell'arte - avviene nel 1951 ad opera del maestro di Pasolini che era Roberto Longhi. In quel momento Pasolini vive anche lui una vicenda giudiziaria, come quelle vissute da Caravaggio, perché viene processato per omosessualità, per aver portato in un prato dei ragazzi; poi viene assolto, ma la sua vita ne sarà segnata: svergognato davanti al moralismo imperante, espulso dal Partito comunista e guardato come un perverso. Ecco dunque il suo trasferimento a Roma dove comincia la sua vita nuova. Così aveva fatto Caravaggio nel 1596».

Affinità di luci ed ombre tra due geni al di là dei secoli, e non a caso, come ha sostenuto Longhi e ricorda Sgarbi, Caravaggio è stato «scoperto» nel Novecento, quando lo si è potuto guardare con occhi saputi, occhi passati attraverso i secoli che hanno compreso la sua modernità. Ed ecco il suo «incontrarsi» con Pier Paolo Pasolini sulla stessa linea del tempo o del non-tempo, il loro ritrovarsi, e il nostro ritrovarli attraverso lo sguardo della contemporaneità, per leggere coincidenze e somiglianze: è questo l'assunto affascinante della lezione di Sgarbi che verrà arricchita da immagini di dipinti di Caravaggio nella sua vita romana e immagini dei personaggi dei film di Pasolini. Per esibire la straordinaria «somiglianza» dei soggetti che vivono attraverso le opere di questi due immensi geni.

«I primi soggetti di Caravaggio - sottolinea Sgarbi - sono ragazzi di strada, ragazzi di vita, il "Bacco malato", il "Ragazzo con cesto di frutta", e trovano perfetta coincidenza con i "Ragazzi di vita" di Pasolini. Quindi

realismo e neorealismo insieme. La mia dimostrazione sarà di questa coincidenza singolare che indica come la riscoperta di Caravaggio veda in Pasolini una specie di transfert».

Luci ed ombre dei due grandissimi artisti e molti temi comuni, il sacro e il profano, la carne e lo spirito, la violenza e la pietà, la vita e la morte, la sacralità della maternità, la menzogna e la verità e la summa delle loro esperienze e delle loro memorie, lacerti «narrativi» presenti nelle loro opere, anche in quelle «estreme»: è questa la lezione della loro straordinaria attualità. E poi «la natura di artista "maledetto" di Caravaggio, e le scelte solitarie, la vita stessa di Pasolini, il suo sublime e contemporaneamente il suo prosaico, l'intellettuale finissimo e il suo incanaglirsi, il suo travestirsi la sera per andare alla stazione Termini a cercarla quella carne, corrispondono al chiaroscuro di Caravaggio omicida e alla vita maledetta che lo ha portato alla dannazione e alle opere estreme. Che sono quelle siciliane quando lui torna da Malta, capolavori di ombra e di drammaticità, di violenza, a partire dal "Seppellimento di Santa Lucia" di Siracusa».

Anzi, proprio al «Seppellimento», anticipa Sgarbi, a ottobre dedicherà una mostra a Siracusa su Caravaggio e i caravaggeschi in Sicilia. Si intitolerà «Luci di Sicilia» o «Luci e ombre di Sicilia», e metterà in collegamento il «Seppellimento» con opere di artisti contemporanei, tra cui quelle di Arcangelo Sassolino, che ha realizzato la monumentale «Ruspa» ai Quattro Canti di Palermo; e poi fotografie dei film di Pasolini e di Pasolini stesso e fotografie delle opere di Burri. Una dimostrazione ulteriore del fatto che le opere dei geni possono guardarsi e specchiarsi l'una nell'altra, senza differenze di tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Critico e storico dell'arte. Vittorio Sgarbi oggi svolgerà la sua lectio magistralis «Da Caravaggio a Pasolini»



